

Entrambe le aziende hanno l'obiettivo di migliorare i tempi di attesa, la prevenzione e l'umanizzazione dei servizi

Asl e ospedale, meno dipartimenti

I due direttori generali hanno presentato insieme i rispettivi atti aziendali

Cuneo - (fv). I direttori generali dell'Azienda ospedaliera Santa Croce e Carle, Corrado Bedogni, e dell'Asl Cn1, Francesco Magni, ed i rispettivi direttori sanitari e amministrativi, giovedì 8 ottobre, al Santa Croce, hanno presentato i nuovi atti aziendali delle due realtà sanitarie. Atti che devono ancora passare al vaglio della giunta regionale.

Tra i vertici delle due aziende sanitarie è evidente non solo la necessità, ma la volontà, di collaborare, per ottimizzare i servizi e per risparmiare risorse umane ed economiche. Aumentano infatti i servizi interaziendali: legale (comprende anche l'Asl Cn2)

informatico, acquisto di beni e servizi, comunicazione e ufficio stampa. E altri sono in vista entro il 2017.

Risparmi economici che vengono assorbiti da nuove spese: l'azienda ospedaliera prevede di spendere un milione e mezzo di euro per i nuovi farmaci oncologici.

L'Asl Cn1 ha un bacino di 420.692 abitanti (al 31 dicembre 2013) divisi in quattro distretti: Sud-Ovest (Cuneo) con 162.518 abitanti, Nord-Ovest (Saluzzo) 81.238, Nord-Est (Savigliano - Fossano) 89.474, Sud - Est (Mondovì - Ceva) 87.462.

I principi guida dell'azienda sono: centralità della per-

sona, equità d'accesso, appropriatezza, etica e qualità professionale, orientamento all'umanizzazione, rispetto della compatibilità e principio di legalità, valorizzazione delle persone che vi lavorano.

Il presidio ospedaliero dell'Asl Cn1 si articola su due poli: quello dell'area Nord, che ha come riferimento l'ospedale cardine di Savigliano, quello territoriale di Saluzzo e quello di Fossano, che rappresenta la struttura riabilitativa di riferimento per tutto il territorio aziendale dell'Asl Cn1, compresa anche l'Azienda ospedaliera Santa Croce e Carle; e quello dell'area Sud, che ha come riferimento l'o-

spedale cardine di Mondovì e quello territoriale di Ceva.

È prevista una drastica riduzione dei dipartimenti (da 17 a 8), delle strutture complesse (da 104 a 64, più 4 sovrazonali) e delle strutture semplici (da 110 a 83).

Gli obiettivi della direzione vengono così individuati: adeguamento della rete ospedaliera e riqualificazione della rete territoriale (con, tra l'altro, la riduzione di un almeno un terzo delle strutture complesse e la centralizzazione delle chiamate di continu-

Corrado Bedogni (a sinistra)
Francesco Magni (a destra)



ità assistenziale); il miglioramento dei tempi d'attesa; l'equilibrio economico finanziario; il progetto umanizzazione; incrementare la donazione di organi; realizzare i tre programmi di screening oncologico, secondo il programma regionale di prevenzione.

Scremature in vista anche per le strutture dell'azienda ospedaliera Santa Croce e Carle: i dipartimenti passeranno da 10 a 4, le strutture complesse da 56 a 44 e quelle semplici da 29 a 38.

Gli obiettivi aziendali ricalcano quelli dell'Asl, con l'aggiunta del miglioramento dei tempi d'attesa per i ricoveri con codici di priorità A (massimo 30 giorni) e B (massimo 60 giorni) dei pazienti trattati con degenza ordinaria.

L'atto aziendale del Santa Croce e Carle prevede alcune novità: i dipartimenti interaziendali, le strutture interaziendali, l'opportunità di condivisione di percorsi sanitari e amministrativi e la realizzazione della rete ospedaliera.